



Unione Europea



POR CAMPANIA FESR 2014/20

- La tua Campania cresce in Europa -



AUTORITA' PORTUALE

PROGETTO ESECUTIVO

Pratica TE/55

Codice elaborato

A05

Titolo progetto:

PORTO COMMERCIALE DI SALERNO LAVORI DI PROLUNGAMENTO DEL MOLO DI SOPRAFLUTTO E DI SALPAMENTO DEL TRATTO DI TESTATA DEL MOLO DI SOTTOFLUTTO

Progetto Definitivo ed Esecutivo:

R.T.I. Progettisti:



Responsabile della integrazione
delle prestazioni specialistiche:

Ing. Tommaso TASSI
Dott. Ing. TOMMASO TASSI
n. 2671

Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Venezia

Imprese appaltatrici:

R.T.I. :



Gruppo di progettazione:

Opere Marittime:
Ing. Tommaso TASSI
Ing. Massimo TONDELLO

Strutture:
Ing. Chiara SCARPA
Ing. Stefano RIODA

Geotecnica:
Ing. Luca MASIERO

Impianti:
Ing. Sandro FAVERO

Geologia:
Dott. Geol. Sergio CITRAN

Coordinatore della sicurezza
in fase di progettazione:
Ing. Alessandro BONAVENTURA

Responsabile del Procedimento:

Ing. Elena VALENTINO

Titolo Elaborato:

RELAZIONE SUL BILANCIO DEI MATERIALI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	NOME FILE
1	Sett. 2019	MODIFICHE APPORTATE IN FASE DI VALIDAZIONE	G1134_A05_1.DOC
0	Lug. 2019	1° EMISSIONE	G1134_A05.DOC

INDICE GENERALE

INDICE GENERALE	2
INDICE DELLE TABELLE	3
1 PREMESSA	1
2 LA GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA	2
2.1 La gestione del materiale di risulta dalle operazioni di demolizione delle strutture in calcestruzzo	3
2.1.1 <i>Il trasporto</i>	4
2.1.2 <i>Procedure di caratterizzazione ai fini dello smaltimento</i>	4
2.2 La gestione dei massi derivanti dalle operazioni di salpamento	6
2.2.1 <i>Procedure di caratterizzazione ai fini del riutilizzo come sottoprodotto</i>	7
2.3 La gestione degli scogli derivanti dalle operazioni di salpamento	8
ALLEGATI	10

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 2.1 - STIMA DEI VOLUMI DI MATERIALI PRODOTTI E RELATIVA ORIGINE.....	3
TABELLA 2.2 - LIMITI DI CONCENTRAZIONE NELL'ELUATO PER L'AMMISSIBILITÀ DEI RIFIUTI IN DISCARICA.....	6
TABELLA 2.3 - SELEZIONE DEI PARAMETRI PER LA CARATTERIZZAZIONE CHIMICO-ANALITICA DEI MASSI IN C.A	8
TABELLA 2.4 - LIMITI DI CONCENTRAZIONE NELL'ELUATO PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DI UN RIFIUTO AI FINI DEL RECUPERO AI SENSI DEL DM 05.02.1998 E SS.MM.II.....	8

1 PREMESSA

Il presente elaborato costituisce il piano di gestione dei materiali redatto nell'ambito del progetto di Lavori di prolungamento del molo di sopraflutto e salpamento del molo di sottoflutto nel Porto Commerciale di Salerno

L'intervento prevede:

- il salpamento del tratto terminale del molo di sottoflutto con demolizione delle relative sovrastrutture in calcestruzzo per una lunghezza pari a 100 m e riconfigurazione del conoide di testata ubicato in prossimità dell'area di escavo, a una quota di - 14,5 m dal livello medio del mare;
- il prolungamento del molo di sopraflutto per una lunghezza complessiva di 200 m, secondo un allineamento inclinato di 18° verso il mare aperto rispetto l'attuale asse del tratto di molo sopraflutto esistente, mediante la costruzione e posa in opera di cinque cassoni cellulari in c.a. di identica altezza, con formazione del conoide di testata ubicato in prossimità dell'area di escavo a quota -14,5 m dal livello medio del mare e formazione di un tratto di collegamento tra opera esistente e opera di progetto.

Obiettivo del piano di gestione dei materiali è la descrizione delle modalità di gestione dei materiali risultanti dalle operazioni di demolizione e di salpamento previste nell'ambito dell'intervento.

Per ciascun materiale sono, quindi, indicate la classificazione - come prodotto o rifiuto - e le procedure di caratterizzazione in relazione alle operazioni di riutilizzo, recupero o smaltimento a cui è destinato.

2 LA GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

Come accennato in premessa, l'intervento in progetto prevede il salpamento del molo di sottoflutto e il prolungamento del molo di sopraflutto del porto di Salerno.

Il molo di sottoflutto, come riportato nella relazione generale, si compone di una scogliera con un nucleo di scogli calcarei di I categoria, una mantellata in sagoma di scogli di II categoria, una mantellata interna fuori sagoma di scogli di I e II categoria ed una mantellata esterna costituita da massi parallelepipedi sovrapposti, che coprono la berma e la scarpa esterna. La struttura è sormontata da una piattaforma in calcestruzzo con quota di calpestio variabile tra 1,9 e 2,1 m sul livello medio del mare e da un muro paraonde.

Secondo quanto descritto negli elaborati di progetto, l'intervento prevede:

- lo smontaggio del fanale verde esistente e dei relativi impianti;
- la demolizione delle strutture in c.a.
- il salpamento dei massi parallelepipedi in c.a.;
- il salpamento degli scogli di I (dal peso singolo compreso tra 50 e 1000 kg/cad) e II categoria (dal peso singolo compreso tra 1000 e 3000 kg/cad);
- la ricollocazione del materiale arido salpato per:
 - riempimento delle celle dei cassoni (tout venant e scogli I cat.);
 - formazione del nuovo conoide di testata del molo di sopraflutto (scogli I e II cat);
 - formazione della mantellata esterna del molo di sopraflutto (scogli I e II cat);
 - ripascimento della mantellata esterna del molo di sopraflutto (L=400 m).
- la realizzazione dei dispositivi per consentire la fruibilità dell'ormeggio.

La Tabella 2.1 riporta una stima dei volumi di materiali prodotti all'esito delle operazioni in progetto e la relativa origine.

Tabella 2.1 - Stima dei volumi di materiali prodotti e relativa origine

	SOTTOFLUTTO	SOPRAFLUTTO	TOTALE
	mc	mc	mc
tout venant	11.214,21	8.114,64	19.328,85
scogli I cat	32.764,64	10.039,12	42.803,76
scogli II cat	40.559,75	8.480,36	49.040,11
Massi cubici in cls (lato 2 m)	23.161,04	15.228,29	38.389,33
subtotale	107.699,64	41.862,41	149.562,05
demolizione cls	4.673,08	666,00	5.339,08

Nel seguito sono dettagliatamente descritte le modalità di gestione e le procedure di caratterizzazione dei materiali di risulta prodotti.

2.1 La gestione del materiale di risulta dalle operazioni di demolizione delle strutture in calcestruzzo

Le attività di demolizione delle strutture in calcestruzzo armato daranno origine a un rifiuto classificabile con codice CER 17 01 01 Cemento.

Tale materiale sarà sottoposto alla demolizione meccanica per ridurre i volumi e trasferito nelle vasche di deposito temporaneo ubicate rispettivamente al molo di sottoflutto e nell'area di cantiere al molo Manfredi nelle more di trasferimento presso gli impianti di destinazione finale. Al fine di minimizzare il contatto tra i materiali di risulta e gli agenti atmosferici, le vasche saranno fornite di idonee coperture.

All'interno di queste vasche sarà realizzata l'operazione di deposito temporaneo.

Tale operazione implica, secondo quanto stabilito all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, che il materiale sia allontanato *“con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito, oppure quando il quantitativo dei rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 m³, di cui al massimo 10 m³ di rifiuti pericolosi”*. L'allontanamento dei rifiuti presso gli impianti di destinazione sarà realizzato, quindi, nei tempi più brevi o, compatibilmente con le volumetrie disponibili, prevedendo un deposito temporaneo per periodi di tempo comunque non superiori a 90 giorni.

2.1.1 Il trasporto

Il rifiuto prodotto sarà trasportato presso gli impianti di destinazione da apposita ditta iscritta all'Albo Gestori Ambientali. Durante il trasporto, il materiale sarà accompagnato dal formulario di identificazione del rifiuto (FIR), dal quale risulteranno, ai sensi dell'art. 193 del D. Lgs. 152/2006, i seguenti dati:

- a) nome e indirizzo del produttore e del detentore;
- b) origine, tipologia e quantità del rifiuto;
- c) impianto di destinazione;
- d) data e percorso dell'istradamento;
- e) nome e indirizzo del destinatario.

Il formulario sarà impiegato anche qualora la ditta che si occupa del trasporto dei rifiuti non abbia aderito volontariamente al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri) di cui all'art. 188-bis del D. Lgs. 152/2006.

Il formulario andrà ad integrare il registro di carico e scarico, predisposto ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. 152/2006, sul quale saranno annotate, entro dieci giorni lavorativi dalla produzione dei rifiuti e dallo scarico degli stessi, le relative informazioni quali-quantitative.

2.1.2 Procedure di caratterizzazione ai fini dello smaltimento

Il materiale di risulta derivante dalla demolizione delle strutture in calcestruzzo è destinato a smaltimento presso impianti di discarica autorizzati.

L'art. 183, comma 1, lett. z) del D. Lgs. 152/2006 - Parte IV definisce lo smaltimento come *qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia.*

I requisiti tecnico-operativi per la gestione degli impianti di discarica, in attuazione della Direttiva 1991/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, sono stabiliti dal D.Lgs. n. 36 del 13.01.2003 che, all'art. 7, stabilisce i rifiuti ammessi in discarica, rimandando al DM Ambiente 27 settembre 2010 per le opportune verifiche di conformità.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.M. 27.09.2010 *Al fine di determinare l'ammissibilità dei rifiuti in ciascuna categoria di discarica [...], il produttore dei rifiuti è tenuto ad*

A.T.I. Appaltatrice:

Progettisti:

pag.

4 di 11

effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuti conferiti in discarica. Detta caratterizzazione deve essere effettuata prima del conferimento in discarica ovvero dopo l'ultimo trattamento effettuato. I rifiuti ammissibili in una determinata categoria di discarica sulla base della caratterizzazione di base devono, inoltre, essere sottoposti alla verifica di conformità, che comprende almeno un test di cessione, eseguito secondo la procedura descritta dall'Allegato 3 allo stesso DM 27.09.2010.

I risultati dei test di cessione vanno confrontati con i limiti di concentrazione nell'eluato (Tabella 2.2) per l'ammissibilità in discarica di cui alle Tabelle 2, 5 e 6 del DM 27.09.2010. In merito alla frequenza di caratterizzazione, l'art. 2 del DM 27.09.2010 stabilisce che essa sia eseguita al momento del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta all'anno.

Assumendo una frequenza di analisi coerente con questo criterio, si ritiene di eseguire la caratterizzazione del rifiuto derivante dalle operazioni di demolizione delle strutture in c.a. una volta, al termine delle stesse operazioni di demolizione.

Tabella 2.2 - Limiti di concentrazione nell'eluato per l'ammissibilità dei rifiuti in discarica

Parametro	Limiti di concentrazione per l'ammissibilità in discarica [mg/L]		
	Rifiuti inerti	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi
As	0,05	0,2	2,5
Ba	2	10	30
Cd	0,004	0,1	0,5
Cr totale	0,05	1	7
Cu	0,2	5	10
Hg	0,001	0,02	0,2
Mo	0,05	1	3
Ni	0,04	1	4
Pb	0,05	1	5
Sb	0,006	0,07	0,5
Se	0,01	0,05	0,7
Zn	0,4	5	20
Cloruri	80	2.500	2.500
Fluoruri	1	15	50
Solfati	100	5.000	5.000
Indice di fenolo	0,1	-	-
DOC	50	100	100
TDS	400	10.000	10.000

2.2 La gestione dei massi derivanti dalle operazioni di salpamento

Tra i materiali prodotti nel corso dell'intervento in progetto vi sono dei massi parallelepipedi in calcestruzzo armato, di cui si prevede la collocazione sul molo di sopraflutto in attesa della ricollocazione alla nuova testata oppure a protezione del molo stesso sul lato esterno Porto.

Ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 - Parte IV, *“è un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:*

- a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;*
- b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;*
- c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;*
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.*

I massi salpati in c.a. sono, dunque, classificabili come sottoprodotti ed esclusi dalla disciplina in materia di gestione dei rifiuti.

Trattandosi di un bene - e non di un rifiuto - il materiale sarà gestito in coerenza con le norme di settore vigenti e sarà depositato sul molo di sopraflutto per un periodo compatibile con le tempistiche di utilizzo.

2.2.1 Procedure di caratterizzazione ai fini del riutilizzo come sottoprodotto

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006, la caratterizzazione di un sottoprodotto è finalizzata a garantire che lo stesso:

- rispetti i requisiti di qualità e prestazionali per l'utilizzo previsto;
- sia tale da non compromettere la qualità dell'ambiente e da non indurre alcun rischio sanitario-ambientale.

Nel caso in argomento, il rispetto dei requisiti di qualità è assicurato dal fatto che i massi svolgono, attualmente, la funzione che si prevede debbano assolvere a seguito della loro ricollocazione nel molo di sopraflutto.

Allo scopo di accertare la compatibilità ambientale del riutilizzo dei massi in c.a. nell'ambito dell'intervento di prolungamento del molo di sopraflutto, si ritiene utile prevedere, al momento del prelievo e prima della collocazione sul molo di sopraflutto:

- un'ispezione visiva di tutti i massi salpati;
- una caratterizzazione chimico-analitica a campione, riferita ai parametri riportati in Tabella 2.3, selezionati in coerenza con le attività insediate nell'area vasta in cui ricade l'intervento in oggetto, integrata con un test di cessione ai sensi del DM 05.02.98 (Tabella 2.4).

Nell'ipotesi che i massi salpati siano circa 5.000, si ritiene utile eseguire la caratterizzazione chimico-analitica su n. 10 campioni (1 campione ogni 500 unità) prelevati mediante carotaggio continuo e a secco da altrettanti massi in c.a. e trasferiti in laboratorio all'interno di contenitori a bocca larga opportunamente sigillati ed etichettati. In laboratorio, prima delle analisi, si provvederà alla preparazione del campione in coerenza con le necessità analitiche.

Tabella 2.3 - Selezione dei parametri per la caratterizzazione chimico-analitica dei massi in c.a

Parametro	Metodica
Metalli (Al, Sb, As, Be, Cd, Co, Cr, Cr VI, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Tl, V, Zn)	UNI EN 13657:2004 EPA 6010 C
Idrocarburi Policiclici Aromatici	EPA 3550 C 2007 EPA 8270 D 2007
Policlorobifenili totali	EPA 3550 C 2007 EPA 8082 A 2007
Idrocarburi C> 12	EPA 5021 A 2003 EPA 8015 D 2003
Idrocarburi C< 12	UNI EN 14039: 2005

Tabella 2.4 - Limiti di concentrazione nell'eluato per la verifica di compatibilità ambientale di un rifiuto ai fini del recupero ai sensi del DM 05.02.1998 e ss.mm.ii.

Parametro	Valore limite	Parametro	Valore limite
Nitrati	50 mg/l NO ₃	Vanadio	250 µg/l l
Fluoruri	1,5 mg/l F	Arsenico	50 µg/l
Solfati	250 mg/l SO ₄	Cadmio	5 µg/l
Cloruri	100 mg/l Cl	Cromo totale	50 µg/l
Cianuri	50 µg/l Cn	Piombo	50 µg/l
Bario	1 mg/l	Selenio	10 µg/l
Rame	0,05 mg/l	Mercurio	1 µg/l
Zinco	3 mg/l	Amianto	30 mg/l
Berillio	10 µg/l	COD	30 mg/l
Cobalto	250 µg/l	pH	5,5 ÷ 12
Nichel	10 µg/l		

2.3 La gestione degli scogli derivanti dalle operazioni di salpamento

Le operazioni di salpamento consistono nel recupero dai fondali degli scogli di I (dal peso singolo compreso tra 50 e 1000 kg/cad) e II categoria (dal peso singolo compreso tra 1000 e 3000 kg/cad) che attualmente costituiscono il molo di sottoflutto. Si tratta, quindi, di materiali naturali che, secondo quanto previsto in progetto, sono destinati alla realizzazione del prolungamento del molo di sopraflutto: saranno, quindi, ricollocati in mare per la formazione del conoide di testata e della mantellata esterna del molo di sopraflutto, nella riconfigurazione della testata del molo di sottoflutto e per il rimodellamento della mantellata esterna della diga di sopraflutto. Una quota parte degli scogli di I categoria, corrispondente a 35.839,52 m³, sarà, invece, impiegata per il riempimento delle celle dei cassoni.

Ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 - Parte IV, sono esclusi dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti "il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato".

Appare evidente, che gli scogli salpati si configurano come un materiale naturale che, prelevato dalla sua giacitura originale, sarà impiegato nello stesso sito, ai fini della realizzazione del molo di sopraflutto e, quindi, non rientra nel campo di applicazione della Parte IV del Testo Unico Ambientale, relativa alla gestione dei rifiuti.

La gestione degli scogli salpati sarà, quindi, condotta in coerenza con le norme di settore vigenti, considerando che gli stessi sono beni e non rifiuti.

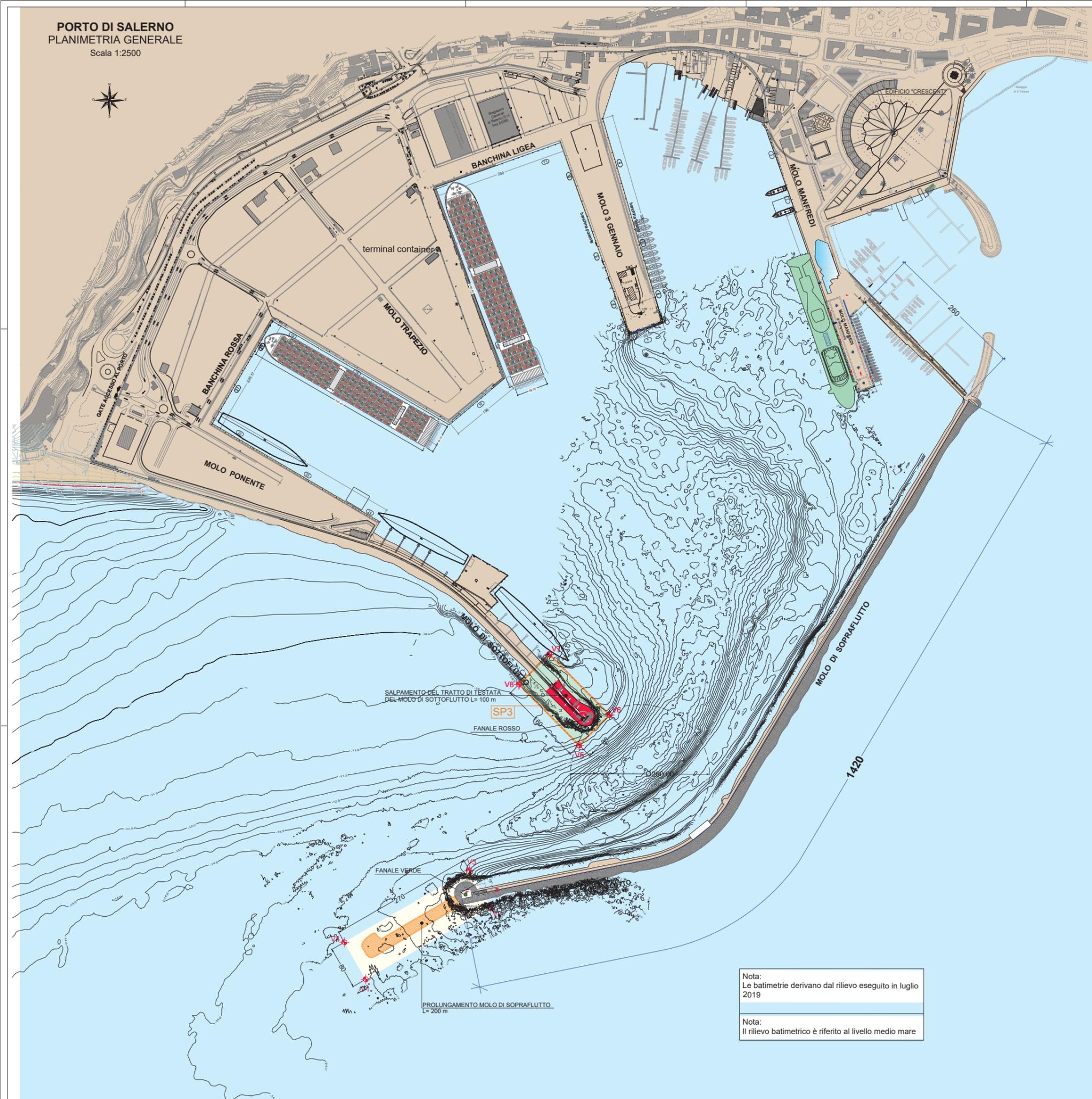
ALLEGATI

Scheda tecnico-operativa per la caratterizzazione dei rifiuti derivanti dalla demolizione delle strutture in calcestruzzo

Origine	Operazioni di demolizione del pacchetto di pavimentazione de piazzale
Stato fisico	Materiale solido di pezzatura grossolana
Giacitura	Ammassi in vasche appositamente predisposte
Destino	Smaltimento presso impianti autorizzati
Frequenza di caratterizzazione	Una volta, al momento del primo conferimento
Campionamento	
Metodica	UNI EN 10802
Attrezzatura	- Pale o palette - Telo - Contenitori a bocca larga
Modalità di prelievo del campione	Il campione prelevato dallo strato superficiale dell'ammasso, viene disposto su una superficie pulita e omogeneizzato, prima di essere trasferito all'interno dei contenitori a bocca larga per il trasporto in laboratorio. Al fine di garantire la rappresentatività del campione, viene applicato il metodo della quartatura: il materiale prelevato dall'ammasso viene, cioè, disposto sul telo a formare una torta, sulla quale si tracciano due linee diametrali ad angolo retto. Il materiale costituente due quadranti opposti viene allontanato completamente con la paletta; quello dei due quadranti restanti viene rimescolato e ridistribuito sul pavimento in modo da formare una seconda torta. Il procedimento è ripetuto fino all'ottenimento della quantità di campione necessaria alle analisi.
Analisi	
Determinazioni	Test di cessione ai sensi del DM 27.09.2010 (Tabella 2.4 -)

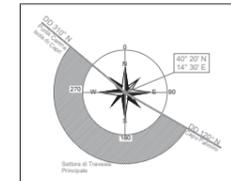
Scheda tecnico-operativa per la caratterizzazione dei massi in c.a derivanti dalla operazioni di salpamento

Origine	Operazioni di salpamento
Stato fisico	Materiale massivo
Destino	Ricollocazione alla nuova testata oppure a protezione del lato esterno del molo
Frequenza di caratterizzazione	Durante le operazioni di salpamento, al raggiungimento di 500 unità
Campionamento	
Metodica	UNI EN 10802
Attrezzatura	- Carotiere - Contenitori a bocca larga
Modalità di prelievo del campione	I campioni destinati ad analisi saranno prelevati dai massi in c.a. mediante carotaggio continuo e a secco e trasferiti in laboratorio all'interno di contenitori a bocca larga opportunamente sigillati ed etichettati. In laboratorio, prima delle analisi, si provvederà alla preparazione del campione in coerenza con le necessità analitiche.
Analisi	
Determinazioni	Caratterizzazione chimico analitica riferita ai seguenti parametri minimi (Tabella 2.4 -): <ul style="list-style-type: none"> - Metalli - Idrocarburi policiclici aromatici - Policlorobifenili - Idrocarburi C > 12 - Idrocarburi C < 12 Test di cessione ai sensi del DM 05.02.1998 (Tabella 2.4 - 4)



AREE OGGETTO DELL' INTERVENTO

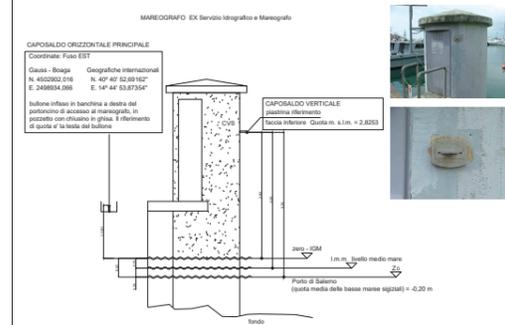
- XXXX SALPAMENTO DEL TRATTO DI TESTATA DEL MOLO DI SOTTOFLUTTO L= 100 m
- PROLUNGAMENTO MOLO DI SOPRAFLUTTO L= 200 m



LEGENDA

- C.S.1 Caposaldo topografico +4.08
- C.S.3 Caposaldo topografico +3.64
- C.S.5 Caposaldo topografico +4.53
- 3.0 Isobata in metri riferita al L.A.T. (Lowest Astronomical Tide) - (intervallo 0.50 m)

Monografia Stazione Mareografica



SALPAMENTO DEL TRATTO DI TESTATA DEL MOLO DI SOTTOFLUTTO L= 100 m

SP3
 FANALE ROSSO

PROLUNGAMENTO MOLO DI SOPRAFLUTTO L= 200 m

Nota:
 Le batimetrie derivano dal rilievo eseguito in luglio 2019

Nota:
 Il rilievo batimetrico è riferito al livello medio mare



POR CAMPANIA FESR 2014/20
 - La tua Campania cresce in Europa -



TITOLO PROGETTO:
PORTO COMMERCIALE DI SALERNO
LAVORI DI PROLUNGAMENTO DEL MOLO DI SOPRAFLUTTO
E DI SALPAMENTO DEL TRATTO DI TESTATA DEL MOLO DI SOTTOFLUTTO

Progetto Definitivo ed Esecutivo:

R.T. Progettisti:
R&M **M&S**
 Ing. **Tommaso TASSI**
 Ing. **Massimo TONDELLO**

Gruppo di progettazione:
 Ingegn. **Sandro FAVERO**
 Ingegn. **Chiara SCARPA**
 Ingegn. **Stefano RIODA**
 Ingegn. **Lara MASERO**

Coordinatore del progetto:
 Ing. **Elena VALENTINO**

TITOLO ELABORATO:
INQUADRAMENTO GENERALE CON INDICAZIONE DELLE OPERE IN APPALTO

REV.	DATA	DESCRIZIONE	Scala	DIS	NOME FILE
1	Sett. 2019	MODIFICHE APPORTATE IN FASE DI VALUTAZIONE	1:2500	D. Gombardo	G1134_A24_1.DWG
0	Lug. 2019	1° EMISSIONE	1:2500	D. Gombardo	G1134_A24.DWG

PROGETTO ESECUTIVO
 Pratica TE/56
 Codice elaborato **A24**